

di  
Riccardo Delfino

Photo: Ufficio Stampa  
Lo Sprint

Per la prima volta in Italia, a Noli,  
il World Rowing Coastal Challenge

# Lo spettacolo del canottaggio costiero

Photo: Ufficio Stampa Lo Sprint



Photo:  
Riccardo Delfino



Photo:  
Ufficio Stampa  
Lo Sprint

**Nella bella Noli, cittadina della riviera ligure, si è svolta la sesta edizione, prima assoluta italiana, del World rowing coastal challenge, manifestazione cui hanno preso parte 168 vogatori, per complessivi 52 equipaggi, in rappresentanza di Italia, Francia, Principato di Monaco, Irlanda, Nuova Zelanda, Canada, Galles, Australia, Inghilterra e Stati Uniti.**

La prima giornata di gare era dedicata esclusivamente alle regate di sedile fisso, a bordo dei gozzi liguri, imbarcazioni di stampo peschereccio prestate alle competizioni. La regata è stata ampiamente dominata dagli equipaggi italiani, davanti ad un nutrito nugolo di spettatori assiepati lungo la passeggiata, che non hanno fatto mancare il loro tifo agli atleti di casa. I vincitori non hanno dovuto faticare oltre misura per regolare gli equipaggi forestieri, arrivati in Liguria con intenti alquanto bellicosi, ma alla fine battuti nettamente.

Il piatto forte di queste regate era riservato alla seconda

giornata di competizioni, quando a scendere in acqua sono stati gli equipaggi di sedile scorrevole, a bordo di imbarcazioni sviluppate appositamente per il canottaggio costiero, messe a disposizione dalle federazioni italiana e francese. Particolare interessante è che l'equipaggiamento per questo tipo di gare è a portata di tutte le tasche, e soprattutto uguale per tutti, per i professionisti e per gli amatori. È, insomma, uno di quegli sport in cui la componente umana è più importante del mezzo con cui si gareggia, ed è uno sport che offre a tutti la possibilità di godersi il mare, in sana competizione.

Le regate, categorie maschili e femminili, vedevano la partecipazione di equipaggi singoli, doppi e quattro di coppia con timoniere, ed hanno visto altresì aumentare la loro spettacolarità grazie ad una giornata non proprio perfetta dal punto di vista metereologico, ma con un mare formato, che ha reso difficile la navigazione, ma permesso al pubblico presente di poter osservare con quale grazia queste barche planassero



Photo: Riccardo Delfino

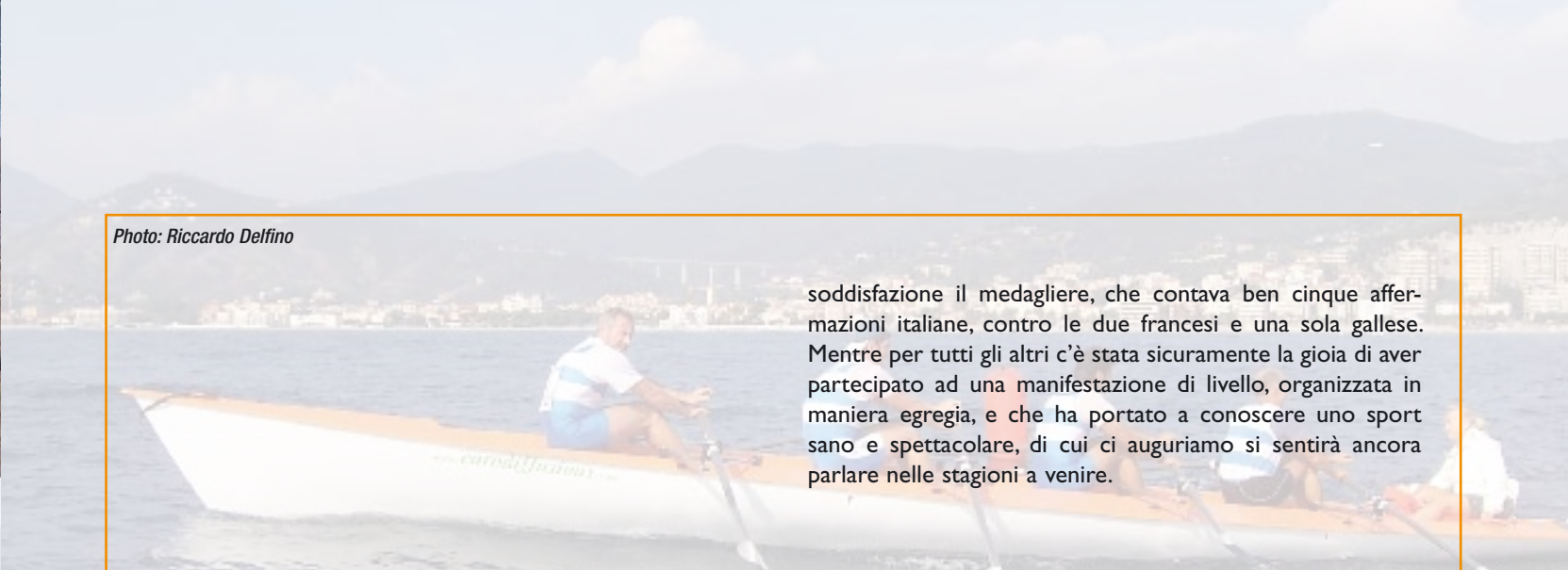


Photo: Riccardo Delfino

soddisfazione il medagliere, che contava ben cinque affermazioni italiane, contro le due francesi e una sola gallese. Mentre per tutti gli altri c'è stata sicuramente la gioia di aver partecipato ad una manifestazione di livello, organizzata in maniera egregia, e che ha portato a conoscere uno sport sano e spettacolare, di cui ci auguriamo si sentirà ancora parlare nelle stagioni a venire.



Photo: Riccardo Delfino



sulle onde. L'onore di aprire le danze è spettato agli equipaggi femminili, che si sono dati battaglia sulla lunghezza di sei chilometri, e le atlete azzurre hanno primeggiato sia nel singolo che nel doppio, lasciando alle gallesi la ribalta del quattro con timoniere. Per quanto riguarda gli uomini, sia le categorie senior che master hanno visto una leggera predominanza transalpina, coi francesi forti anche di una notevole tradizione remiera, soprattutto per quello che riguarda il canottaggio costiero. La nazionale italiana ha potuto però gioire lo stesso grazie all'affermazione del campione olimpico Gianluca Farina e di Andrea Boni, che hanno portato all'onore delle cronache i colori dell'Aniene Roma. Alla conclusione della kermesse, si può guardare con

